

MDMA

È una sostanza di origine sintetica che deriva dalla famiglia delle amfetamine. Si colloca nella categoria degli empatogeni e stimolanti (“upper”) e può essere sniffata o ingerita. Si trova sotto forma di cristalli o pastiglie/comprese. Sia sniffare che ingerire la sostanza può avere effetti secondari imprevedibili.

Per ecstasy si intende generalmente la molecola dell’MDMA, anche se ingloba altre molecole con effetti simili (MDA, MDEA, MDBD).

EFFETTI

Gli stimoli della fame e della sete diminuiscono, aumentano l’attenzione, la temperatura corporea e la pressione sanguigna. Ci si sente pervasi da una sensazione di leggerezza, spensieratezza e benessere. Le percezioni visiva e uditiva cambiano. La musica viene percepita in modo più intenso. Le inibizioni diminuiscono e aumenta il bisogno di contatto. Si avverte un forte sentimento di comunione con gli altri (per questo motivo fanno parte delle sostanze dette “empatogene” o “entactogene”).

EFFETTI COLLATERALI

Intorpidimento mandibolare, tremore muscolare, nausea, vomito e aumento della pressione sanguigna. L’MDMA mette sotto pressione il cuore, il fegato e i reni. A causa dell’aumento della temperatura corporea si possono manifestare colpi di calore. In caso di sovradosaggio (“overdose”) si possono verificare crampi muscolari e allucinazioni. Il consumo di MDMA può causare anche attacchi d’asma e crisi epilettiche.

RISCHI A LUNGO TERMINE

Il consumo regolare di ecstasy può modificare il sistema di rilascio della serotonina. In caso di sovradosaggio ripetuto o di pause troppo corte tra un’assunzione e l’altra, aumenta il rischio di una riduzione temporanea della capacità intellettuale e della percezione spaziale.